

**Edu.
Versi**

Collana

EduVersi

Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF)

Ricerca partecipativa e formazione sistemica

a cura di

Liliana Dozza

Piergiuseppe Ellerani

Alberto Parola


Pensa
MULTIMEDIA



diretta da

Anita Gramigna

1

Il concetto di meta-verso nella letteratura si riferisce a un verso che va oltre la sua funzione letterale in una direzione metaforica, simbolica o filosofica più vaste. Il meta-verso, infatti, non si limita a comunicare significati diretti, ma accende, in senso metacognitivo, percorsi di significazione altri, anela a temi universali e disegna scenari esistenziali.

Allo stesso modo, la collana **EduVersi** della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF) rappresenta uno spazio euristico di studio, proposta e creatività che trascende le forme dell'apprendimento tecnocratico, dell'accudimento, dell'addestramento. La semantica profonda alla quale tendiamo è in una formazione che esalti i talenti per un mondo migliore. Il fine allora è nella comprensione critica del presente sostanziata da tensione etica. È con questa prospettiva che la collana mira all'allestimento di nuovi paradigmi nell'educazione.

Comitato scientifico della collana

Miguel Beas Miranda
Sara Bornatici
Liliana Dozza
Agustin Escolano Benito
Piergiuseppe Ellerani
Giancarlo Gola
Patricia Lupion Torres
Rita Minello
Daniele Morselli
Daniel Orlando Diaz Benavides
Alberto Parola
Gloria Giammaria De Osorio
Fernando Sancén Contreras
Myriam Southwell
Fiorino Tessaro
Artemis Torres Valenzuela
David Velasquez Seiferheld

Collana soggetta a peer review

Ricerca partecipativa e formazione sistemica

a cura di

Liliana Dozza
Piergiuseppe Ellerani
Alberto Parola





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN digitale 979-12-5568-047-5
Pubblicato nel mese di LUGLIO 2023



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- Liliana Dozza, Piergiuseppe Ellerani, Alberto Parola*
13 **Introduzione**

Quadro di prospettiva

- Valerio Ferro Allodola*
19 Introduzione
- Michele Cagol, Nicoletta Di Genova, Manuela Ladogana, Silvia Nanni*
23 Co-Costruzione di contesti educativi resilienti. Territorio e comunità
- Paolo Cacciari*
34 Come sfuggire al capitalismo totale. Pillole di testimonianze dal No Dal Molin di Vicenza, dai Beni comuni civici di Napoli, da Mondeggi Fattoria senza padroni, dalla Val Susa, dal Pan e farine dal Friùl di Mieç.
- Cristina Birbes*
46 Cittadini per la svolta ecologica: vivere la Laudato si' in un cammino co-partecipato
- Silvia Fioretti*
56 Gamification, game based learning e caratteristiche ludiche
- Valerio Ferro Allodola*
65 Come scrivere un articolo scientifico internazionale di ambito pedagogico

Prima parte

Modelli di ricerca partecipata: principi pedagogici e metodologie per i disegni di ricerca

- Alberto Parola, Daniele Morselli*
85 Introduzione
- Sara Bornatici*
94 La promozione della sostenibilità locale come orizzonte educativo

- Elisabetta Villano*
104 Partecipazione e ricerca pedagogica: questioni epistemologiche e aspetti metodologici nell'analisi di Klaus Mollenhauer
- Teresa Giovanazzi*
116 La sfida della complessità come sfida della partecipazione
- Rosa Cera*
125 Intelligenza artificiale (IA) e lavoro: un modello di ricerca pedagogica sociale partecipata
- Filippo Barbera*
137 Appreciative Inquiry una risorsa per incrementare la qualità dell'inclusione a scuola. Progetto di ricerca partecipata all'interno di un dottorato di ricerca Industriale
- Annamaria Ventura*
150 L'osservazione partecipante etnografica, una pratica di ascolto educativa
- Vincenzo Nunzio Scalcione*
163 Ricerca partecipata e valutazione degli interventi educativi
- Angela Spinelli*
173 La dimensione educativa della progettazione europea: il caso del progetto PRESTO
- Giulia Lampugnani*
187 Progettare la disclosure del DSA in tempo di pandemia Covid-19: una ricerca-intervento con adolescenti

Seconda parte

Ricerca partecipata: esperienze nei differenti contesti e tempi della vita

- Vanna Boffo*
205 Introduzione
- Marco Giordano*
212 Confine, Latenza e Metafora: l'Autobiografia come esercizio di autoformazione e partecipazione in un'esperienza all'interno di un Corso annuale di Pedagogia Clinica e analisi dei processi formativi, LM-57

- Gennaro Balzano*
218 Relazione e contesti lavorativi *remote*: dall'innovazione alle sfide
- Rosa Indellicato*
227 La *participatory research* nel fenomeno del *drop-out*
- Marika Savastano*
236 L'intersezione Genere/Disabilità: Una proposta progettuale di ricerca partecipata nel territorio della provincia di Foggia
- Maria Ricciardi*
250 Persona, Organizzazione e Territorio in una prospettiva pedagogica di ricerca partecipativa e formazione sistemica
- Giovanni Di Pinto*
266 Il progetto per minori stranieri non accompagnati (MSNA) del CPIA BAT: Una buona pratica inclusiva da trasferire in altri contesti
- Guendalina Cucuzza*
278 Ricerca partecipativa e pratiche trasformative nell'approccio alla cronicità: Una prospettiva pedagogica
- Elisabetta Faraoni*
289 La formazione qualificata del pedagogo ospedaliero
- Monica Dati*
297 150 ore per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: Un modello pionieristico di ricerca azione partecipativa nell'Italia degli anni Settanta
- Martina Albanese, Lucia Maniscalco*
307 Prevenzione degli incidenti in ambito domestico 0-5 anni: La ricerca partecipativa con insegnanti e genitori
- Francesca Dello Preite, Dalila Forni*
320 Per una cultura di genere a partire dalle prime età della vita: Progetti di ricerca azione partecipativa con le famiglie e i servizi educativi 0 – 6
- Elèna Cipollone, Francesco Tafuri*
333 Alleanza scuola-famiglia: Un intervento educativo di supporto alla genitorialità
- Barbara Palleschi, Diana Olivieri*
343 L'Alienazione Parentale: Progettazione pedagogica a sostegno del genitore alienato e risposta della scuola alla rilevazione del fenomeno

Terza parte

**Ricerca partecipata per lo sviluppo delle comunità e dei territori:
prospettive pedagogiche e pratiche di intervento**

Manuela Ladogana, Sara Baroni

359 Introduzione

Vito Balzano

364 Educazione partecipata nei contesti non formali: una nuova idea di welfare di comunità

Nicolò Valenzano

374 Tracce di un'educazione di comunità art-based

Caterina Braga

382 Ricerca e formazione per Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali: il progetto CER-CARE

Francesca Franceschelli

393 Pratiche di intervento e prospettive pedagogiche per la rigenerazione del "Parco Leonardo Biagini - Pantanella", a Foggia

Massimiliano Bozza

401 Ricerca Azione Partecipata e la costruzione di Reti Territoriali di Apprendimento permanente. Un esperimento con il CPIA di Lecce.

Valerio Palmieri

413 Mismatch: il caso Svizzero come paradigma di crescita per la comunità e il territorio

Maria Chiara Castaldi

420 Principi e pratiche di auto-formazione alla ricerca partecipata nella progettazione educativa territoriale

Quarta parte

**Digitale e strumenti tecnologici
per la trasformazione delle organizzazioni
e dei processi cognitivi-emotivi**

Silvia Fioretti

431 Introduzione

- Maria Grazia Carnazzola, Giulia Filippi, Gerardo Pistillo*
 437 La sfida educativa nella formazione dell'omo technologicus. Ripensare la scuola e le competenze dei docenti tra reale e digitale
- Pasquale Renna, Monica Abrescia, Rosanna Laonigro*
 448 Per la promozione della Salute e del Benessere a Scuola in quanto ambiente di apprendimento "inclusivo" e "abilitante"
- Pei An*
 463 Uno studio comparativo utilizzando un albo illustrato per educazione emotiva nella scuola primaria in Cina e in Italia
- Giovanna Cioci*
 481 La Ricerca Collaborativa a scuola: indagine su e con i docenti sugli ecosistemi formativi digitali
- Erica Della Valle*
 492 Digitalizzazione e scuola: un difficile equilibrio
- Alice Roffi*
 500 Reale e Virtuale: Un percorso per sviluppare un approccio critico all'iperconnessione nella scuola secondaria di secondo grado
- Maria Grazia Carnazzola*
 510 Irritati dalla rete, esclusi dalla tecnologia
- Francesco Pizzolorusso*
 521 "Noi, cittadini digitali". Un progetto di R-A partecipata per educare alla digital citizenship nella scuola secondaria di I grado
- Chiara Carletti*
 532 Formare insegnanti riflessivi: il ruolo della pedagogia per ripensare la cultura e l'educazione
- Giulia Filippi*
 544 La formazione degli insegnanti e l'agency identitaria. Ripensare il sistema valoriale dei futuri cittadini-insegnanti
- Gerardo Pistillo*
 552 Riflessioni pedagogiche sull'opera di Leonardo da Vinci. Pensiero complesso e formazione sistemica

Quinta parte

Partecipazione e didattiche per l'apprendimento nella scuola aperta

- Piergiuseppe Ellerani, Valeria Cotza*
565 Introduzione
- Giovanna Del Gobbo, Sabina Falconi, Silvia Mugnaini, Francesco De Maria*
574 La ricerca pedagogica per la transizione verso la sostenibilità: un caso di ricerca collaborativa e apprendimento research-based
- Simona Sandrini*
586 Transizione ecologica e infrastrutture verdi. Un percorso formativo e di ricerca per la partecipazione sociale
- Bianca Galmarini, Stefania Caparrotta*
597 Citizen science e forestazione urbana. Sensibilizzare alla sostenibilità urbana tramite la segnalazione delle aree verdi nel tragitto casa-scuola
- Letizia Luini*
606 Possibilità partecipative nei contesti educativi outdoor
- Mirca Benetton*
616 Scuola come liberazione? Scuola, comunità e partecipazione nel pensiero di Mario Lodi
- Maria Antonietta Augenti*
626 “Non giudicare a prima vista”: un percorso di ricerca partecipata di educazione inclusiva e interculturale
- Meri Cerrato*
637 Società della competitività o delle competenze? Educazione alla cittadinanza globale (ECG) come processo di decolonizzazione ed internalizzazione dei curricula scolastici
- Annalisa Quinto*
647 L'educazione alla cittadinanza come pratica di sviluppo del futuro
- Marco Tibaldini*
658 La didattica Ludica nella storia: l'epoca antica
- Valerio Ciarocchi, Franco Pistono*
672 Pedagogia e didattica musicale al crocevia tra teoria e pratica. Un progetto per trasformare la crisi in una ripartenza equilibrata

- Marianna Doronzo*
679 Musica e intercultura. Percorsi di didattica partecipativa per studenti stranieri
- Eugenio Fortunato*
688 L'educazione al patrimonio culturale come impegno e progetto etico-pedagogico. Il ruolo dell'Educazione Civica per la riappropriazione di una inconsapevole eredità
- Federica Gualdaroni*
697 Cultura universitaria "aperta", potere e formazione nella città rinascimentale del tardo Cinquecento: l'esempio dello Studio Pisano e dello Studio Senese
- Lorenza Orlandini, Patrizia Lotti*
715 L'approccio pedagogico del Service Learning per la collaborazione tra scuola e terzo settore
- Giuseppe Liverano*
728 Una esperienza formativa di prossimità per lo sviluppo di competenze non cognitive con bambini di una scuola dell'infanzia privata
- Claudia Fredella*
742 "Cosa vi è piaciuto di più?" Student voice e valutazione partecipata
- Patrizia Tortella, Teresa Iona, Francesca Liparoto*
752 Pensieri e pratiche sullo sviluppo motorio dei bambini e delle bambine: cosa pensano le mamme in "attesa"
-

- Anita Gramigna*
765 **Postfazione. Coscienza e Metodo**
-

Allegati

- 773 Programma Summer School 2023
- 776 Call Summer School 2023

Come scrivere un articolo scientifico internazionale di ambito pedagogico

Valerio Ferro Allodola

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Ricercatore in Storia della Pedagogia

valerio.ferroallodola@unirc.it

Abstract

Il contributo – che si inserisce all'interno della sessione “Internazionalizzazione dei dottorandi e ricercatori: indicazioni pratiche per la ricerca scientifica in campo pedagogico”, organizzata in occasione della Summer School SIREF 2022 – affronta uno dei topic fondamentali che riguardano la ricerca scientifica e tutti i ricercatori in formazione: come scrivere un articolo in ambito pedagogico da sottoporre a una rivista internazionale. Partendo dalle diverse tipologie di paper, se ne approfondisce la struttura nelle varie articolazioni. Vengono quindi presentate le modalità di sottomissione alla rivista prescelta, il funzionamento del processo di revisione tra pari e infine, le indicazioni da seguire nel caso che l'articolo venga rifiutato. Il saggio intende contribuire alla promozione dell'internazionalizzazione della ricerca pedagogica, sempre più centrale nel dibattito accademico nazionale, anche sullo sfondo del PNRR e del Next Generation EU.

Introduzione

Gli obiettivi istituzionali dell'Università sono la ricerca, la didattica e la Terza Missione¹. Relativamente a quest'ultimo aspetto, “Le università, sistemi dinamici, sono finalizzate non solo a creare e diffondere conoscenza ma anche a impegnarsi in una cooperazione, ormai nota, con le imprese e la società civile, per attivare nuove opportunità di sviluppo economico e di innovazione sociale per

- 1 In particolare, la Terza Missione è riconosciuta come tale dal DL 19/2012, che definisce i principi del sistema di “Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento” (AVA), e dal successivo DM 47/2013, che ne identifica gli indicatori e i parametri di valutazione periodica assieme a quelli della ricerca. La Terza Missione fa riferimento all'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta dell'Università con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica.

i territori e pertanto aumentare il livello di benessere della società” (Privitera 2018, p. 169).

Un ricercatore può pubblicare un proprio contributo scientifico per:

- presentare i risultati delle attività di ricerca;
- condividere con altri colleghi le proprie conoscenze su un topic di ricerca;
- promuovere una discussione;
- insegnare e condividere le conoscenze con gli studenti;
- informare il pubblico in generale su importanti attività scientifiche;
- permettere l’analisi del nostro lavoro;
- per fare carriera accademica.

Come noto – senza scendere troppo nel dettaglio, poichè non costituisce un obiettivo specifico del presente contributo – esistono settori scientifici di tipo bibliometrico e non bibliometrico. Pertanto, i principali criteri di valutazione di un ricercatore che, nel nostro Paese, si candida per conseguire l’Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) possono divergere, a seconda del settore di presentazione. In particolare, nel caso dei settori bibliometrici, vengono valutati i seguenti elementi:

- numero di pubblicazioni;
- numero di citazioni;
- indice H o indice di Hirsch (*H-index*)².

Nel caso dei settori non bibliometrici – quindi dei Settori Concorsuali 11 D/1 Pedagogia e storia della pedagogia e 11 D/2 Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca Educativa – vengono valutati i seguenti elementi:

- articoli in riviste di “Classe A” riconosciute dall’Agenzia Nazionale di Valutazione Universitaria della Ricerca - ANVUR³;
- articoli in riviste “Scientifiche” riconosciute ANVUR;
- monografie.

I cosiddetti “valori soglia”, fanno riferimento ad un determinato numero di pubblicazioni che ogni candidato all’ASN deve possedere per procedere ad una

- 2 È un criterio per quantificare la prolificità e l’impatto scientifico di un autore, basandosi sia sul numero delle pubblicazioni, sia sul numero di citazioni ricevute. Per un approfondimento critico, si vedano i seguenti lavori: Koltun, V., & Hafner, D. (2021). The h-index is no longer an effective correlate of scientific reputation. *PLoS one*, 16(6), e0253397. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0253397>; Cassella, M. (2014). Bibliometria sì, bibliometria no: la valutazione della ricerca nelle scienze umane e sociali al bivio. *AIB Studi*, 54(2/3). <https://doi.org/10.2426/aibstudi-10247>
- 3 L’ANVUR è stata costituita ai sensi dell’art.2, comma 138, del Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286.

valutazione positiva e variano sulla base dei due Settori Concorsuali prima accennati e per la Prima (*Full Professor*) e Seconda Fascia (*Associate Professor*) del sistema universitario italiano.

Resta inteso, ovviamente, che sia per i settori bibliometrici che per quelli non bibliometrici, il raggiungimento di tutte e tre le soglie non dà accesso diretto all'ASN, ma resta insindacabile il giudizio finale della Commissione Nazionale che presiede la valutazione, i cui componenti sono valutati dall'ANVUR.

In tale scenario, la ricerca pedagogica italiana - nelle sue varie articolazioni educativa, formativa e didattica - si denota per una grande e ricca tradizione di studi e ricerche (da Raffaele Laporta, a Ernesto Codignola, a Don Milani, a Eliana Frauenfelder e Franco Cambi, solo per citarne alcuni tra i più importanti) che hanno illuminato e illuminano la ricerca contemporanea.

A partire da questa grande tradizione di ricerca, negli ultimi anni, in particolare (soprattutto dal 2006 in poi, data di creazione dell'ANVUR), si è compresa l'importanza del prendersi cura di un aspetto ormai imprescindibile in ambito accademico: l'internazionalizzazione dei dottorandi e dei ricercatori di ambito pedagogico. Una consapevolezza che si muove su alcune direttrici, in particolare:

- la mobilità verso università straniere (*visiting scholar, visiting researcher, postdoc*, programmi specifici come le “Marie Skłodowska-Curie Postdoctoral Fellowships”, il Programma *Fulbright*, ecc);
- l'incentivazione a pubblicare paper in riviste internazionali (quindi prevalentemente in lingua inglese).
- una formazione interna alle Scuole di Dottorato di area pedagogica che fornisca gli strumenti fondamentali ai dottorandi per essere in grado di reperire opportunità di sviluppo professionale. Questo, sia in ambito accademico che aziendale; in particolare, quest'ultimo tipo di collaborazione consente alle aziende di formare – corroborandone le competenze – i propri dipendenti a tempo indeterminato nell'ambito di un Corso di dottorato di ricerca. L'aggettivo “industriale” deve essere inteso in senso ampio “includendo tutti i settori del mercato del lavoro privato e pubblico, dalle imprese profit, alle istituzioni pubbliche, fino a ONG e istituzioni di tipo caritatevole o culturale”(Commissione Europea 2011). Tuttavia, “i dottorati industriali e, più in generale, le forme di collaborazione con il sistema economico e produttivo indicate dal Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca sono state presentate, in prevalenza, in funzione di una sempre più sentita esigenza di occupazione o quanto meno occupabilità dei dottorandi al termine del percorso di dottorato e non invece di un reale e convinto raccordo tra il mondo accademico e il sistema delle imprese” (Tiraboschi, 2015, p. 29). Tuttavia, con nota del 31 agosto 2016 (in attuazione del “Piano Nazionale della Ricerca 2015–2020”), il MIUR introduce importanti novità in materia di dottorati innovativi e formazione in ambiente di lavoro. Sebbene queste modifiche sembrino interessare solo il mondo accademico, invero presentano ricadute rilevanti anche sulle aziende che rivolgono la propria attenzione al settore ricerca e sviluppo. Le nuove linee

guida ministeriali delineano dei criteri per distinguere i tradizionali *philosophical doctorates* (PhD) dai dottorati innovativi, ovvero: a) il “dottorato internazionale” (che corrobora le forme di collaborazione con attori istituzioni oltralpe), b) il “dottorato intersettoriale/industriale” (che promuove l’integrazione con settori esterni all’università) e infine c) il “dottorato interdisciplinare” (che promuove l’interconnessione tra ambiti e gruppi di ricerca). Queste suddivisioni non sono da considerarsi a compartimenti stagno, ma in futuro saranno valorizzate le loro possibili combinazioni⁴.

In un simile contesto, una delle competenze imprescindibili per internazionalizzare la ricerca scientifica, è quella di essere in grado di strutturare, scrivere e sottomettere un articolo ad una rivista scientifica internazionale che, come vedremo in dettaglio, presenta una serie di caratteristiche richieste - sia al ricercatore che allo stesso paper - peculiari e differenti rispetto a quelle tradizionalmente presenti - soprattutto per le scienze umane - nel nostro Paese. Va ricordato, tuttavia, che proprio in ragione di criteri più precisi e stringenti stabiliti dall’ANVUR, in questi ultimi anni, le politiche editoriali della maggior parte delle riviste scientifiche italiane di area pedagogica si stanno dirigendo verso una standardizzazione, in riferimento alle *editorial policies* delle riviste internazionali. Un aspetto sicuramente degno di nota – poiché si dirige verso una democratizzazione della ricerca – riguarda l’Open Acces, ovvero l’accesso libero e senza barriere al sapere scientifico⁵. Sfruttando le potenzialità del digitale e della rete per disseminare e condividere senza barriere o restrizioni i risultati della ricerca, l’Open Access garantisce a “tutti gli utilizzatori il diritto d’accesso, gratuito, irrevocabile e universale e l’autorizzazione a riprodurlo, utilizzarlo, distribuirlo, trasmetterlo e mostrarlo pubblicamente e a produrre e distribuire lavori da esso derivati in ogni formato digitale per ogni scopo responsabile, soggetto all’attribuzione autentica della paternità intellettuale”⁶.

4 Per approfondimenti, si rimanda al Documento di Aspen Institute Italia, in collaborazione con Collège des Ingénieurs - CDI Italia, dal titolo “La valorizzazione del Dottorato Industriale in Italia Le proposte di Aspen Institute Italia” e disponibile al seguente link: <https://www.aspeninstitute.it/la-valorizzazione-del-dottorato-industriale-in-italia/>

5 Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities of 22 October 2003. URL: <https://openaccess.mpg.de/Berlin-Declaration>

6 *Ibidem*.

1. Tipologie di articolo scientifico

In linea generale, è possibile elaborare una suddivisione delle tipologie di articolo scientifico come segue:

- 1) Articoli di revisione (*Review articles*);
- 2) Note tecniche (*Technical notes*);
- 3) Articoli di ricerca originali (*Original research articles*).

Un articolo di revisione (*review article*) si caratterizza per i seguenti elementi:

- riassume lo stato attuale della comprensione di un argomento;
- riassume i risultati pubblicati piuttosto che riportare nuove analisi;
- non si basa su esperimenti, ma su un'indagine della letteratura;
- la ricerca della letteratura è solitamente effettuata su Scopus, WOS, Google Scholar.

Gli obiettivi sono:

- chiarire un problema specifico;
- riassumere studi precedenti per informare il lettore sullo stato corrente della ricerca;
- identificare i gaps della conoscenza;
- suggerire steps ulteriori di ricerca per colmare i gaps;

Sommariamente, ricordiamo le tipologie esistenti:

- a) revisione narrativa (*narrative review*): analizza criticamente e sintetizza una parte della letteratura traendo conclusioni inerenti al tema in questione;
- b) revisione sistematica (*systematic review*): raggruppa e analizza tutta la letteratura disponibile in merito all'argomento di interesse (riduzione dei bias).
- c) meta-analisi (*meta-analysis*): raccolta di una parte consistente di studi quantitativi al fine di condurre un'analisi statistica. Può essere integrata in una revisione sistematica della letteratura.
- d) meta-sintesi (*meta-synthesis*): tecnica usata per integrare, valutare e interpretare i risultati di molteplici studi qualitativi (Calvani, 2012; Grant & Booth, 2009).

Un articolo di Paul et al. (2020), rileva che nel caso delle revisioni tematiche (*theme-based reviews*), le revisioni basate su framework che utilizzano, ad esempio, il TCCM (Teoria, Contesto, Caratteristiche, Metodi) sono generalmente più impattanti di altri tipi di revisioni come quelle bibliometriche o narrative. Anche le revisioni che sviluppano teorie classiche sono molto utili e perspicaci. Nel complesso, gli articoli di revisione di successo consentono ai ricercatori di identificare le lacune nella letteratura ed esaminare criticamente la letteratura precedente in modo trasparente, rigoroso e replicabile (Snyder, 2019; Paul & Criado, 2020).

Per quanto concerne la nota tecnica (Technical note), possiamo definirla come un breve articolo che fornisce una rapida descrizione di una tecnica o di una procedura, oppure può descrivere una modifica di una tecnica, procedura o dispositivo esistente. E' anche possibile presentare uno strumento software, un metodo sperimentale o computazionale. Le note tecniche sono variamente denominate come innovazioni tecniche o sviluppi tecnici (Ng & Peh, 2010).

Gli articoli originali (*original research articles*), invece, presentano le seguenti caratteristiche:

- si basano sui risultati di un lavoro di ricerca originale;
- descrivono le domande di ricerca e lo scopo dello studio;
- riportano in dettaglio i metodi di ricerca;
- riportano i risultati della ricerca;
- gli autori interpretano i risultati e discutono le possibili implicazioni.

Una delle fasi più importanti riguarda, in ogni caso, la scelta della rivista scientifica presso la quale il ricercatore sceglie di effettuare la submission. Di seguito, alcune raccomandazioni:

- selezionare due o tre riviste nell'area prescelta;
- selezionare riviste con *impact factor* relativamente elevati;
- discutere con i coautori e decidere per quale rivista optare;
- leggere con attenzione gli obiettivi e lo scopo della rivista;
- leggere con attenzione i criteri di ammissione del paper e il formato di presentazione della rivista;
- consultare i volumi più recenti della rivista per capire che tipologia di articoli vengono solitamente pubblicati.

2. Struttura di un articolo scientifico

Solitamente, la struttura di un articolo scientifico è articolata nei seguenti punti:

1. Titolo (*Title*)
2. Autori e affiliazioni (*Authors and affiliations*)
3. Abstract
4. Parole-chiave (*Keywords*)
5. Introduzione e obiettivi (Introduction and objectives).
6. Metodi - figure e tabelle (*Methods + tabs&figs*)
7. Risultati - figure e tabelle (*Results + tabs&figs*)
8. Discussione (*Discussion*)
9. Conclusioni (*Conclusions*)
10. Ringraziamenti (*Acknowledgement*)

11. Bibliografia (*References*)
12. Tabelle e figure (*Tables and figures*)
13. Informazioni di supporto/materiali supplementari (*Supporting Information/supplementary materials*).

Nei successivi sottoparagrafi li approfondiamo in dettaglio.

2.1 Titolo, autori, abstract, parole chiave

Queste informazioni essenziali sono presenti sulla pagina del titolo. E' importante comporre un titolo che sia semplice, attraente e che rispecchi il lavoro effettivamente svolto. Sono da evitare acronimi noti solo alla comunità specializzata. Si osservi, ad esempio, il titolo di questi due articoli (Figure 1 e 2), notando come nel secondo caso risulti “appesantito” e con minor appeal per il lettore.

Journal List > [Isr J Health Policy Res](#) > [v.10, 2021](#) > PMC8364056

Israel Journal of Health Policy Research

[Isr J Health Policy Res](#), 2021; 10: 47. PMCID: PMC8364056
Published online 2021 Aug 13. doi: [10.1186/s13584-021-00483-9](#) PMID: [34389049](#)

Educational level, ethnicity and mortality rates in Israel: national data linkage study

[Nehama Frimit Goldberger](#)[✉] and [Ziona Haklai](#)

[Author information](#) [Article notes](#) [Copyright and License information](#) [Disclaimer](#)

Fig 1 - Esempio di titolo di un articolo sintetico e attraente per il lettore

[J Prev Med Public Health](#), 2016 Jul; 49(4): 220–229. PMCID: PMC4977770
Published online 2016 Jun 24. doi: [10.3961/jpmph.16.005](#) PMID: [27499164](#)

The Impact of Educational Status on 10-Year (2004-2014) Cardiovascular Disease Prognosis and All-cause Mortality Among Acute Coronary Syndrome Patients in the Greek Acute Coronary Syndrome (GREECS) Longitudinal Study

[Venetia Notara](#),¹ [Demosthenes B. Panagiotakos](#),¹ [Yannis Kogias](#),² [Petros Stravopoulos](#),³ [Antonis Antonoulas](#),⁴ [Spyros Zombolas](#),⁵ [Yannis Mantas](#),⁶ [Christos Pitsavos](#),⁷ and GREECS Study Investigators

[Author information](#) [Article notes](#) [Copyright and License information](#) [Disclaimer](#)

Fig 2 - Esempio di un articolo con titolo eccessivamente lungo e complesso


Per quanto riguarda l'Abstract, è importante tenere sempre presente che:

- è la parte del documento accessibile on line (assieme al titolo e alle parole-chiave);
- deve essere semplice, breve e informativo;
- è necessario generare curiosità nei lettori.

Le prime due frasi devono essere incentrate sull'argomento dello studio, che deve includere obiettivi, metodi e principali risultati in uno stile che un pubblico generico possa leggere e comprendere.

Naturalmente, possiamo avere abstract di diversa complessità e lunghezza, a seconda della tipologia di ricerca effettuata. Si osservino, ad esempio i seguenti esempi:

RESEARCH ARTICLE **Open Access**



Hospital falls prevention with patient education: a scoping review

Hazel Heng¹, Dana Jazayeri¹, Louise Shaw¹, Debra Kiegaldie², Anne-Marie Hill³ and Meg E. Morris^{4*}

Abstract

Background: Hospital falls remain a frequent and debilitating problem worldwide. Most hospital falls prevention strategies have targeted clinician education, environmental modifications, assistive devices, hospital systems and medication reviews. The role that patients can play in preventing falls whilst in hospital has received less attention. This critical review scopes patient falls education interventions for hospitals. The quality of the educational designs underpinning patient falls education programmes was also evaluated. The outcomes of patient-centred falls prevention programs were considered for a range of hospital settings and diagnoses.

Methods: The Arksey and O'Malley (2005) framework for scoping reviews was adapted using Joanna Briggs Institute and PRISMA-ScR guidelines. Eight databases, including grey literature, were searched from January 2008 until February 2020. Two reviewers independently screened the articles and data were extracted and summarised thematically. The quality of falls prevention education programs for patients was also appraised using a modified quality metric tool.

Results: Forty-three articles were included in the final analysis. The interventions included: (i) direct face-to-face patient education about falls risks and mitigation; (ii) educational tools; (iii) patient-focused consumer materials such as pamphlets, brochures and handouts; and (iv) hospital systems, policies and procedures to assist patients to prevent falls. The included studies assessed falls or education related outcomes before and after patient falls prevention education. Few studies reported incorporating education design principles or educational theories. When reported, most educational programs were of low to moderate quality from an educational design perspective.

Conclusions: There is emerging evidence that hospital falls prevention interventions that incorporate patient education can reduce falls and associated injuries such as bruising, lacerations or fractures. The design, mode of delivery and quality of educational design influence outcomes. Well designed education programs can improve knowledge and self-perception of risk, empowering patients to reduce their risk of falling whilst in hospital.

Keywords: Falls, Prevention, Injury, Physiotherapy, Patient education, Hospital, Healthcare

Fig 3 - Esempio di abstract complesso

Review > Curr Cardiol Rev. 2021;17(2):137-143. doi: 10.2174/1573403X15666191120115107.

Patient Education and Engagement through Social Media

Sravya Chirumamilla ¹, Martha Gulati ²

Affiliations + expand
PMID: 31752656 PMCID: PMC8226210 DOI: 10.2174/1573403X15666191120115107
[Free PMC article](#)

Abstract

This review addresses the demographics of social media users and their relative health literacy. Means of overcoming health inequities via social media and the role of social media in patient education and engagement are explored. This review discusses forms of appropriate patient engagement, including the pitfalls of social media use.

Keywords: Patient education; consumer health information; health information needs; health literacy; online health information; social media.

Copyright© Bentham Science Publishers; For any queries, please email at epub@benthamscience.net.

Fig 4 - Esempio di abstract molto breve

Relativamente alle parole-chiave (*Key-words*), è importante:

- includere dai 3 ai 6 lemmi;
- includere le tecniche e/o la metodologia specifica;
- individuare sulla base dell'argomento principale della ricerca;
- evitare quelle eccessivamente lunghe;
- evitare quelle che si sovrappongono al titolo.

Si osservi il seguente esempio:

Review > Curr Cardiol Rev. 2021;17(2):137-143. doi: 10.2174/1573403X15666191120115107.

Patient Education and Engagement through Social Media

Sravya Chirumamilla ¹, Martha Gulati ²

Affiliations + expand
PMID: 31752656 PMCID: PMC8226210 DOI: 10.2174/1573403X15666191120115107
[Free PMC article](#)

Abstract

This review addresses the demographics of social media users and their relative health literacy. Means of overcoming health inequities via social media and the role of social media in patient education and engagement are explored. This review discusses forms of appropriate patient engagement, including the pitfalls of social media use.

Keywords: Patient education; consumer health information; health information needs; health literacy; online health information; social media.

Copyright© Bentham Science Publishers; For any queries, please email at epub@benthamscience.net.

Fig 5 Esempio di articolo con parole-chiave che rispecchiano le caratteristiche prima elencate

2.2 *Introduzione, materiali/metodi, risultati, discussione/conclusioni*

L'*Introduzione* di un paper scientifico si articola in tre punti:

- 1) *Contesto generale* (1-2 paragrafi). Nello specifico:
 - tutto ciò che è contenuto nell'Introduzione deve essere incentrato sugli obiettivi;
 - iniziare la sezione con un inquadramento generale dell'argomento;
 - convincere il lettore che il contesto generale è importante.
- 2) *Revisione della letteratura* (2-4 paragrafi)
 - aggiungere paragrafi che discutono i lavori precedenti (contesto scientifico);
 - rivedere e riassumere la letteratura pertinente;
 - identificare i gaps nella conoscenza;
 - discutere il problema da risolvere;
 - la revisione deve condurre in modo naturale e logico agli obiettivi;
 - evitare lunghi elenchi di riferimenti bibliografici, 2-3 sono di solito sufficienti
 - almeno una parte dei riferimenti bibliografici deve essere costituita da pubblicazioni recenti: un numero eccessivo di riferimenti datati suggeriscono una scarsa familiarità con la letteratura;
 - i riferimenti classici o fondamentali della letteratura scientifica sono accettabili, indipendentemente dall'età (es. Piaget, Freud, Dewey, ecc).
- 3) *Obiettivi/finalità/domande di ricerca* (1 paragrafo)
 - indicare i 2-5 obiettivi in modo chiaro e conciso;
 - assicurarsi che gli obiettivi siano in linea con le lacune della conoscenza;
 - dichiarare gli obiettivi utilizzando termini che aiutino il lettore a determinare se gli obiettivi sono stati raggiunti.

La sezione *Materiali e metodi* racconta come è stato condotto lo studio, quali materiali e metodi di ricerca e analisi sono stati utilizzati. E' utile suddividerla nei seguenti parti:

- a. Area di studio: includere una mappa (se previsto, dipende dalla tipologia di studio effettuato);
- b. Dati: descrivere accuratamente il campionamento e come i dati sono stati acquisiti.
- c. Analisi: descrivere ogni componente metodologica con i riferimenti; descrivere i metodi in ordine di applicazione; descrivere come sono state valutate le prestazioni dei metodi; mettere in appendice possibili materiali supplementari.

Per la sezione dei *Risultati*, può essere utile tenere presenti le seguenti indicazioni:

- ordinare le sotto-sezioni in modo simile all'ordine degli obiettivi e dei metodi;

- spiegare i risultati importanti del tuo studio che aiutano a rispondere alla tua domanda di ricerca;
- limitare il numero di tabelle e figure a non più di 3-5 di ciascuna;
- includere solo il numero di tabelle e figure per supportare le conclusioni;
- ricordare che un articolo scientifico non è una tesi di dottorato, ma ha una lunghezza illimitata.

Per la sezione *Discussione*, invece:

- discutere il modo in cui i vostri risultati si confrontano o contrastano con quelli precedenti;
- spiegare cosa significano i vostri risultati e quali sono le implicazioni, sia per l'area specifica di ricerca sia in un contesto più ampio (ad esempio, per la società);
- includere i limiti dello studio. Attenzione, però: un numero eccessivo di limitazioni suggerisce che lo studio non è rilevante;
- discutere le possibili ricerche future necessarie per rispondere alla vostra domanda di ricerca in modo più chiaro.

Infine, ecco alcune indicazioni per la redazione delle *Conclusioni*:

- rappresentano l'ultima occasione per fissare i risultati più importanti nella mente del lettore;
- indicare i 3-5 risultati più importanti utilizzando una o due frasi per ogni risultato/conclusione;
- includere poche frasi riguardanti le prospettive future e/o le possibilità di applicazione del vostro lavoro ad altre discipline;
- importante: non ri-scrivere l'abstract.

Esiste anche un ordine di scrittura secondo cui redigere le varie sezioni di un paper scientifico (Fig. 6). Metodi e i Risultati costituiscono la sezione centrale dell'elaborato, è necessario scrivere prima queste due parti. Successivamente, si procederà con la stesura della Discussione/Conclusioni e infine dell'Introduzione.

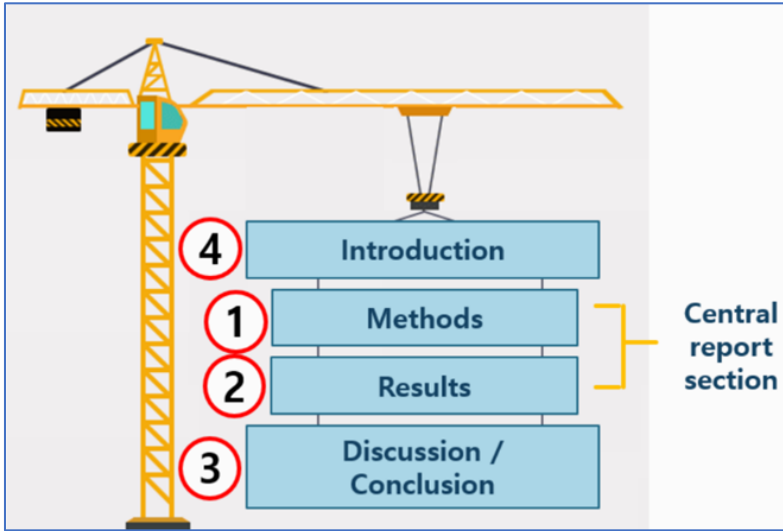


Fig 6 - Le fasi di scrittura di un paper scientifico

2.3 Ringraziamenti, riferimenti, schede e figure

Per quanto concerne i Ringraziamenti (*Acknowledgement*), è importante:

- ricordare l'agenzia che ha possibilmente finanziato la ricerca;
- colleghi/scienziati/tecnici che potrebbero aver fornito assistenza.

Per i Riferimenti bibliografici (*References*):

- gli stili variano a seconda delle riviste (APA, ecc). É possibile utilizzare, ad esempio, ENDNOTE, MENDELEY, ZOTERO come software per la gestione dei riferimenti bibliografici;
- alcune riviste richiedono i titoli completi dei riferimenti citati;
- verificare l'accuratezza di tutte le citazioni.

Schede e figure (*figs&tab*):

- sono anch'esse dati fondamentali, perché di solito sono numeri che rappresentano risultati e metodi utilizzati;
- ogni rivista ha le proprie linee guida per la formattazione.

Infine, le Informazioni di supporto, rappresentano dati e materiali aggiuntivi (*Annexes*).

3. Come effettuare una submission dell'articolo

La sottomissione dell'articolo (*submission*) alla rivista scientifica individuata, segue alcuni passaggi ben precisi:

- leggere attentamente l'articolo prodotto. Verificare l'accuratezza delle figure e delle didascalie e se le figure sono citate correttamente nel testo;
- cercare di ottenere un feedback da coautori e colleghi: assicurarsi che l'articolo venga letto da almeno uno o due colleghi che non hanno familiarità con il lavoro specifico;
- fornire una lettera di presentazione all'editore insieme a un breve paragrafo che evidenzi l'importanza del lavoro (ad esempio: a) ciò che è noto rispetto ad un problema di ricerca; b) cosa si è trovato di nuovo o meno per cercare di colmare il gap; c) indicazioni per piste future di ricerca) e possibilmente anche alcuni nominativi di possibili revisori;
- assicurarsi che tutti i coautori (per gli articoli scritti in collaborazione) abbiano approvato la versione finale dell'articolo;
- procedere con l'invio dell'articolo online.

3.1 *Revisione tra pari (peer review process)*

Fare il lavoro del ricercatore vuol dire essere costantemente sotto giudizio degli altri. L'Università è "un'economia del prestigio", in cui il valore degli studiosi è basato sulle valutazioni circa il livello di stima di cui godono loro stessi e i loro contributi presso i pari, i decisori e altri (Blackmore & Kandiko, 2011).

La revisione tra pari è necessaria per valutare l'appropriatezza dei prodotti della ricerca. Essa rappresenta il meccanismo formale di garanzia di qualità, in cui i paper scientifici (articoli, libri, progetti per finanziamenti e contributi in atti di convegni) vengono analizzati da altri, i cui commenti e giudizi servono per migliorare le ricerche e decidere sulla loro accettazione o meno.

Il processo di revisione tra pari prevede un percorso articolato, nello specifico:

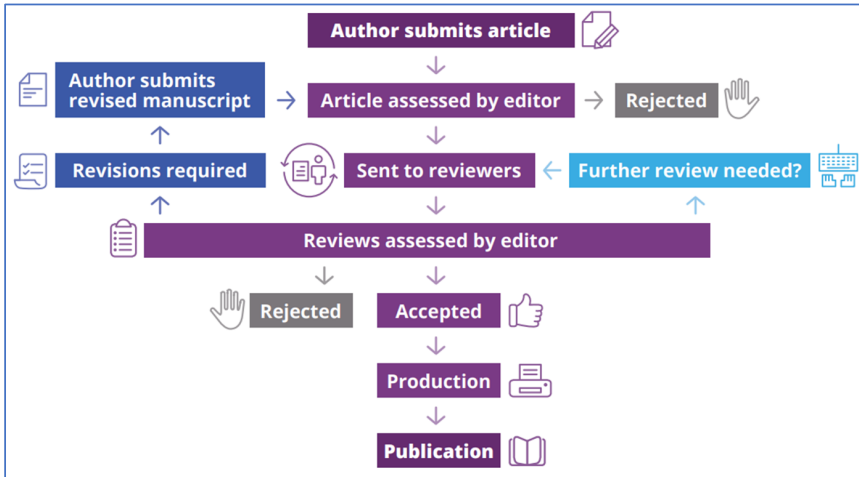


Fig 7 - Il processo di revisione tra pari (peer review process)

Fonte: <https://authorservices.wiley.com/Reviewers/journal-reviewers/what-is-peer-review/the-peer-review-process.html>

L'Autore sottometta la proposta di articolo. Il direttore della rivista (*Editor*) può effettuare due scelte: respingere il paper, oppure inviarlo ai revisori (*reviewers*), che possono essere due o tre, a seconda delle policy editoriali del Journal in cui si intende pubblicare. A questo punto, le revisioni da essi elaborate vengono valutate dal direttore della rivista, il quale può scegliere tre opzioni:

- a) richiedere un'analisi del paper più dettagliata e quindi rispedirlo al revisore;
- b) richiedere revisioni all'autore, che dovrà quindi rifare una submission del proprio manoscritto rivisto;
- c) rifiutare o accettare il paper.

In quest'ultimo caso, si procederà quindi alla produzione del manoscritto e infine alla pubblicazione finale online. A tale riguardo, non tutte le riviste scientifiche adottano la politica editoriale dell'accesso aperto e gratuito degli articoli (Open Access)⁷.

7 Più nel dettaglio, per quanto concerne i progetti di ricerca finanziati dal programma europeo Horizon 2020, le regole da seguire per ottemperare agli obblighi dell'Open Access sono definite all'art. 29 dell'Annotated Model Grant Agreement (AMGA): vige l'obbligo di depositare i testi in archivi aperti e di rendere open il testo entro 6 mesi (scienze esatte) o 12 mesi (scienze umane e sociali), i costi per le Article Processing Charges (APC) sono rimborsabili come costi di disseminazione. Il programma quadro Horizon Europe (2021-27) modifica le regole previste in precedenza e prevede l'accesso aperto immediato alle pubblicazioni con 3 opzioni: a) pubblicare su ORE-Open Re-

Per quanto riguarda il lavoro di revisione, ricordiamo che:

- il manoscritto viene di solito revisionato da 2-3 revisori (*reviewer*);
- i revisori evidenziano le carenze e/o forniscono dei suggerimenti per migliorare il contenuto scientifico del paper;
- è fondamentale leggere attentamente i commenti dei revisori;
- può succedere che un revisore fraintenda un punto specifico del lavoro: probabilmente tale punto deve essere rivisto; non incolpare il revisore di tale incomprensione;
- è sempre indicato essere educati e rispettosi quando non si è d'accordo con il commento di un revisore;
- includere una spiegazione punto per punto delle modifiche apportate al testo in risposta ai commenti dei revisori;
- ancora una volta, leggere attentamente l'articolo per verificarne l'accuratezza;
- inviare la versione rivista;
- una volta accettata la pubblicazione, viene inviata la bozza per una correzione finale (solo correzioni minori - *minor revisions*).

Oltre a questa tipologia di revisione, negli ultimi anni, tuttavia, molte riviste hanno iniziato a sviluppare altri due approcci alla peer review. Questi includono:

- la revisione paritaria chiusa (*closed peer review*), in cui i revisori sono a conoscenza dell'identità degli autori, ma gli autori non sono mai informati dell'identità dei revisori;
- la revisione paritaria aperta (*open peer review*), dove autori e revisori sono a conoscenza dell'identità reciproca. In alcune riviste con peer review aperta, i rapporti dei revisori sono pubblicati insieme all'articolo.

Il tipo di peer review utilizzato da una rivista dovrebbe essere chiaramente indicato nella lettera di invito alla revisione ricevuta e nelle pagine dedicate alla politica sul sito web della rivista. Se, dopo aver controllato il sito web della rivista, non si è sicuri del tipo di peer review utilizzato o si desiderano chiarimenti sulla politica della rivista, è necessario contattare la redazione della rivista.

search Europe (piattaforma gratuita messa a disposizione dalla Commissione Europea); b) pubblicare su riviste Open Access (NB: non ibride); c) pubblicare su una rivista tradizionale mantenendo i diritti per depositare e dare accesso immediato. I costi per le APC su riviste ibride non sono più rimborsabili e l'embargo non è più ammissibile.

3.2 Cosa fare se un articolo viene rifiutato

Nel caso un paper venga rifiutato, la prima cosa da fare è sempre non scoraggiarsi. Bisogna leggere i commenti editoriali e discuterne con i coautori/collaboratori. Non ci si deve limitare a inviare l'articolo a un'altra rivista, ma leggete attentamente i commenti e trovate il modo di migliorare la qualità scientifica degli articoli. Inoltre, è necessario effettuare ulteriori esperimenti e migliorare la qualità delle discussioni scientifiche. Infine, gli articoli rifiutati possono essere ripresentati se e solo se le preoccupazioni dei revisori vengono affrontate in modo adeguato. Gli autori e le autrici devono sforzarsi di fare una buona presentazione con un uso corretto della grammatica inglese. Chiedere a un collega di commentare il proprio lavoro prima di inviarlo per la pubblicazione, può rappresentare un'ottima strategia di lavoro comune. Bisogna tenere presente che i revisori non desiderano recensire articoli che non sono leggibili, gli articoli scritti in modo poco adeguato allo scopo, sono spesso raccomandati come "REJECT" (rifiutati) dai revisori. In conclusione, gli autori che non hanno eccellenti capacità di scrittura in inglese scientifico sono invitati a ricorrere a un servizio di copy-editing indipendente.

Conclusioni

In questo contributo, abbiamo analizzato i presupposti e le modalità di ideazione/costruzione di un paper da sottoporre ad una rivista scientifica internazionale, cercando di offrire una "cassetta degli attrezzi" teorico-metodologica a dottorandi e ricercatori in formazione. Senza alcuna pretesa di esaustività, la finalità è stata quella di offrire un inquadramento della tematica per corroborare l'internazionalizzazione della ricerca pedagogica italiana.

Non ci sono dubbi sul fatto che la strada futura prosegua in questa direzione, considerando anche le nuove policies comunitarie e le misure politico-economiche – a livello di formazione e ricerca scientifica – contenute nel Piano di Ripresa e Resilienza (*PNRR*) e nel documento dell'Unione Europea *NGEU (Next Generation EU)*. In tale scenario – come ci ricorda Malavasi (2022) – è quanto mai necessario riflettere in modo critico sulle connessioni tra competitività e coesione sociale, progresso tecnologico e sviluppo economico. "Progettare azioni significative per la transizione ecologica implica semantizzare in modo appropriato lo sviluppo, prospettiva che interpella la probità e la competenza della rappresentanza politica, riguarda la crescita e l'equità nelle riforme economiche, interessa la qualità e la produttività negli investimenti sull'istruzione" (Ivi).

La Pedagogia tutta, in questo senso, ha il dovere scientifico ed etico-sociale di lavorare congiuntamente (evitando forme di settorializzazione dei saperi e delle discipline) in una dimensione sincronica e diacronica, all'insegna del confronto, degli "sconfinamenti" (Contini, 2011), della collaborazione internazionale, basati sui pilastri della sostenibilità e dell'inclusione di tutti e di ciascuno, a tutti i livelli e in tutte le forme possibili del contemporaneo.

Riferimenti bibliografici

- Blackmore, P. & Kandiko, C. B. (2011) Motivation in academic life: a prestige economy, *Research in Post-Compulsory Education*, 16:, 4, 399-411, DOI: 10.1080/13596-748.2011.626971
- Calvani, A. (2012). *Per un'istruzione Evidence Based. Analisi teorico-metodologica internazionale sulle didattiche efficaci e inclusive*. Trento: Erickson.
- Commissione Europea (2011). Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. *Sostenere la crescita e l'occupazione - un progetto per la modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa*. URL: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0567&from=EN>
- Contini, M. (2011). Sconfinamenti. In S. Demozzi. *La struttura che connette. Gregory Bateson in educazione*. ETS: Pisa.
- Grant, M. J., & Booth, A. (2009). A typology of reviews: an analysis of 14 review types and associated methodologies. *Health information and libraries journal*, 26(2), 91–108. <https://doi.org/10.1111/j.1471-1842.2009.00848.x>
- Paul, J. & Rialp Criado, A. (2021). The art of writing literature review: What do we know and what do we need to know?. *International Business Review*, <https://doi.org/10.1016/j.ibusrev.2020.101717>
- Malavasi, P. (2022). *PNRR e formazione. La via della transizione ecologica*. Milano: Vita e Pensiero.
- Ng KH, Peh WC. Writing a technical note. *Singapore Med J*. 2010 Feb, 51(2), 101-3; quiz 104. PMID: 20358146.
- Privitera, D. (2018). L'Università e la terza missione. Riflessioni sul *community engagement*. *Geotema*, 57, Anno XXII 2018 maggio-agosto: 169-175.
- Snyder, H. (2019). Literature review as a research methodology: An overview and guidelines. *Journal of Business Research*, 104, 333-339.
- Tiraboschi, M. (2015). Dottorati industriali, apprendistato per la ricerca, formazione in ambiente di lavoro. Il caso italiano nel contesto internazionale e comparato. *REJIE: Revista Jurídica de Investigación e Innovación Educativa*, 11, 25-48.